



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903

Roma — Lunedì 3 Agosto

Numero 181

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balconi

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Balconi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 18; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 60; » » 41; » » 23
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunci » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge n. 335 che autorizza la spesa per l'esecuzione delle opere di spostamento di un tratto del « Canale della Botte » (Bologna) — **RR. decreti nn. 329, 333 e 336 concernenti:** Modificazioni dei ruoli organici del personale degli Istituti scientifici annessi alla R. Università di Cagliari; del ruolo organico del personale del Corpo Reale del Genio civile; delle sedi e della circoscrizione dei circoli della guardia di finanza — **Relazione e R. decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Frangento Monforte (Benevento) — Decreto Ministeriale che dichiara e classifica i vincitori del concorso a 30 posti di volontari nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Napoli e Roma — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Divieto d'esportazione — Ministero del Tesoro - Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.**

PARTI NON UFFICIALE

Diario estero — L'inaugurazione dell'Esposizione di Udine — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTI UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 335 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata, nell'interesse del regime del Reno, la spesa di L. 1,000,000 per l'esecuzione delle opere di spostamento di un tratto del Canale della Botte al Passo Canne in provincia di Bologna, le quali sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 2.

La detta somma sarà prelevata dal fondo autorizzato con la legge 22 marzo 1900, n. 195 (testo unico) per la bonifica della bassa pianura bolognese-ravennate, e verrà portata in aumento al fondo indicato al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455.

Il prelevamento avrà luogo in ragione di L. 400,000 dal fondo disponibile, fra competenza e residui, sul capitolo 198 del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1902-1903, e di L. 200,000 dal capitolo corrispondente in ciascuno dei successivi esercizi 1903-1904, 1904-1905 e 1905-1906.

Art. 3.

Mediante una o più convenzioni speciali, da stipularsi e da approvarsi prima che siano appaltati i lavori saranno regolati i rapporti giuridici fra l'Amministrazione dello Stato e gli Enti interessati, sia per ciò che riguarda l'esecuzione come la manutenzione, la quale resterà a carico degli utenti del canale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

BALENZANO.

DI BROGLIO.

Visto, Il Guardasigilli: COCCO-ORTU.

Il Numero 329 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 19 giugno 1902, n. 252 che approva la convenzione per il pareggiamento della R. Università di Cagliari a quelle indicate nell'articolo 2, lettera A della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Veduta la legge 11 giugno 1903, n. 215, per lo assetto del bilancio di previsione per l'esercizio 1902-903.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I ruoli organici del personale degli Istituti scientifici annessi alla R. Università di Cagliari sono modificati in conformità della tabella A, allegata al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2.

Sono istituiti nella R. Università di Cagliari il gabinetto di chimica farmaceutica e le scuole di calcolo infinitesimale ed algebra, e di geometria analitica e descrittiva, e sono approvati i relativi ruoli organici in conformità della tabella B, allegata al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Queste disposizioni avranno effetto dal 1. novembre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: Cocco-Ortu.

Tabella A.

TABELLA che modifica i ruoli organici degli stabilimenti scientifici della R. Università di Cagliari.

Clinica medica

Direttore	L. 800
Aiuto	» 1000
Assistente	» 800
Totale L.	2600

Clinica chirurgica

Direttore	L. 800
Aiuto	» 1000
Assistente	» 800
Totale L.	2600

Clinica oculistica

Direttore	L. 800
Aiuto	» 1000
Assistente	» 800
Totale L.	2600

Clinica ostetrica

Direttore	L. 800
Assistente	» 1000
Levatrice	» 800
Totale L.	2600

Clinica dermosifilopatica

Direttore	L. 800
Assistente	» 1000
Totale L.	1800

Clinica psichiatrica

Direttore	L. 800
Assistente	» 1000
Totale L.	1800

Gabinetto di anatomia umana

Direttore	L. 700
Settore capo	» 1000
Settore	» 800
Servente	» 720
Totale L.	3220

Gabinetto di Fisiologia

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	2420

Gabinetto di Anatomia patologica

Direttore	L. 700
Settore	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	2420

Gabinetto di Patologia generale

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	2420

Gabinetto di medicina legale

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	2420

Gabinetto d'igiene

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	2420

Gabinetto di materia medica e farmacologia sperimentale

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	2420

Gabinetto di fisica sperimentale

Direttore	L. 700
Assistente preparatore	» 1200
Assistente	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	3620

Gabinetto di chimica generale

Direttore	L. 700
Assistente	» 1500
Preparatore	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	3920

Gabinetto di zoologia, fisiologia e anatomia comparate

Direttore	L. 700
Assistente	» 800
Preparatore	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	3220

Gabinetto di mineralogia e geologia

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 720
Totale L.	2420

Orto botanico

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Giardiniere capo	» 1200
Giardiniere	» 540
Servente	» 720
Totale L.	4160

Scuola di architettura e di elementi di disegno

Direttore	L. 700
Assistente	» 800
Servente	» 720
Totale L.	2220

Roma, addì 25 giugno 1903.

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

Tabella B.

TABELLA dei ruoli organici di alcuni stabilimenti scientifici
della R. Università di Cagliari che vengono istituiti.

Gabinetto di chimica farmaceutica

Direttore	L. 700
Assistente	» 1000
Servente	» 720

Totale L. 2420*Cattedre di calcolo infinitesimale ed algebra*

Assistente	L. 1000
----------------------	---------

Cattedra di geometria analitica e descrittiva

Assistente	L. 1000
----------------------	---------

Roma, addì 25 giugno 1903.

Visto d'Ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

Il Numero 333 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti
del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 marzo 1903, n. 120, la quale stabilisce che il servizio tecnico per l'Amministrazione dei Canali Cavour viene, dal 1° luglio 1903, esercitato dal personale del Catasto e dei servizi tecnici finanziari dipendenti dal Ministero delle Finanze;

Ritenuto che la legge stessa dà facoltà ai funzionari del Genio civile addetti alla gestione dei Canali Cavour di passare nel ruolo del personale sopra indicato;

Ritenuto che l'ingegnere di prima classe, 5 aiutanti di prima classe e 3 aiutanti di seconda classe del Genio civile hanno dichiarato di accettare il passaggio nel ruolo del personale del Catasto e dei servizi tecnici di finanza;

Vedute le leggi 22 agosto 1895, n. 547, e 7 luglio 1902, n. 333, che stabiliscono il ruolo organico del personale del Corpo Reale del Genio civile;

Veduta la legge 30 giugno 1903, n. 247, che approva l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1903 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1903, nel ruolo organico del personale del Corpo Reale del Genio civile, sono soppressi:

- 1 posto di ingegnere di 1^a classe con L. 4,000;
- 5 posti di aiutante di 1^a classe con L. 3,000, e
- 3 posti di aiutante di 2^a classe con L. 2,400.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei

Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904 è portata la diminuzione allo stanziamento del capitolo n. 19 « Genio civile - Personale di ruolo » della somma di L. 29,020, delle quali L. 26,200 corrispondono agli stipendi del personale indicato nel precedente articolo e L. 2,820 ai sessenni di cui trovansi fornito il personale stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 336 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della guardia di finanza, approvato col R. decreto 13 febbraio 1896, n. 40;

Visto il R. decreto 23 agosto 1894, n. 409, che stabilisce le sedi e le circoscrizioni dei circoli in cui è ripartito il contingente del corpo anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° agosto 1903, sono apportate le seguenti modificazioni nelle sedi e nella circoscrizione dei circoli della guardia di finanza:

a) la sede del circolo di Comacchio è trasferita a Ferrara;

b) il circolo di San Donà di Piave è soppresso, e la sua circoscrizione è aggregata, per ogni effetto, al circolo di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU

Relazione di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, interim per gli Affari dell'Interno, a S. M. il Re, in udienza del 23 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Fragneto Monforte (Benevento).

SIRE!
Il R. Commissario per il Comune di Fragneto Monforte ha prov-

veduto alla formazione del bilancio preventivo del corrente esercizio e alla riorganizzazione del servizio di esattoria e tesoreria, ha iniziato la sistemazione della finanza mediante l'unificazione dei debiti esistenti e proceduto infine alla dichiarazione di responsabilità degli amministratori che furono causa della mancata riscossione del ruolo della tassa di fuocatico del 1897.

Bisogna ora che il R. Commissario si occupi della rivendicazione dei terreni comunali usurpati e della formazione del regolamento organico degli impiegati e salariati e di altri regolamenti, che proceda all'applicazione delle tasse di esercizio e rivendita e sul bestiame e ad altri importanti provvedimenti, fra i quali l'accertamento della responsabilità degli amministratori per la indebita vendita di grano e di olio di proprietà del Comune.

D'altra parte ragioni di servizio consigliano di procedere alla sostituzione del R. Commissario.

Per tutto ciò si rende indispensabile prorogare di tre mesi la durata della straordinaria amministrazione del Comune di Fragneto Monforte, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fragneto Monforte, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fragneto Monforte è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor rag. Nicola Di Labio è nominato R. Commissario per la straordinaria amministrazione di detto Comune in sostituzione del signor Cicoria Antonio, che, per motivi di servizio, è dispensato dall'incarico.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 23 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 21 gennaio 1903, col quale fu bandito il concorso per esami a trenta posti di volontario nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo di Napoli e Roma;

Veduta la relazione finale della Commissione centrale esaminatrice;

Veduto l'articolo 171 del Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, e modificato con successivo R. decreto 21 aprile 1901, n. 153;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del suddetto concorso i seguenti candidati:

Num. d'ordine	COGNOME e NOME	RESIDENZA	Punti conseguiti in centesimi	TITOLI DI STUDIO	TITOLI DI PREFERENZA a parità di punti
1	Paternoster Luigi	Catania	81	Licenza di scuola tecnica	
2	Sivieri Orlando	Pisa	79 25	Id.	
3	Pozzi Luigi	Roma	79	Diploma di istituto tecnico	
4	Curto Angelo	Canicatti	77 75	Licenza ginnasiale	
5	Borsetta Benvenuto	Roma	76 50	Id.	
6	Della Femina Vincenzo	Torre del Greco	75 75	Licenza di scuola tecnica	Servizio militare
7	Molledo Vincenzo	Napoli	75 75	Id.	
8	Di Pompo Oscar	Napoli	75 50	Id.	Nato il 10 gennaio 1881
9	De Vita Olindo	Centurano di Caserta	75 50	Id.	Nato il 21 luglio 1881
10	Nardi Cesare	Firenze	75 25	Id.	
11	Falangola Ugo	Roma	74 75	Id.	Nato il 31 marzo 1879
12	Pucci Dante	Roma	74 75	Id.	Nato il 28 agosto 1881
13	Avati Angelo	Napoli	74 50	Diploma di istituto tecnico	Nato il 7 febbraio 1878
14	Cerasoli Carlo	Vittorito	74 50	Id.	Nato il 4 agosto 1882
15	Dubbini Ercole	Falconara Marittima	74 25	Id.	Diploma di istituto tecnico
16	Fini Mario	Poppi	74 25	Licenza di scuola tecnica	
17	Manni Pietro	S. Gregorio da Sassola	74	Licenza liceale	Nato il 20 ottobre 1882
18	Pierro Mariano	Portici	74	Id.	Nato il 16 settembre 1883
19	Torrigiani Gino	Roma	73 75	Licenza ginnasiale	Nato il 5 aprile 1878
20	Zuppello Francesco	Augusta	73 75	Licenza di scuola tecnica	Nato il 18 agosto 1878
21	Migliaccio Riccardo	Napoli	73 50	Diploma di istituto tecnico	
22	Rossi Gino	Roma	73 25	Id.	Diploma di istituto tecnico
23	Pinto Emilio	Elena	73 25	Licenza ginnasiale	Servizio militare - Nato il 28 ottobre 1878
24	De Robertis Alfonso	Napoli	73 25	Id.	Servizio militare - Nato il 25 ottobre 1880
25	Di Mella Carlo	Morcone	73 25	Id.	Nato il 27 ottobre 1878
26	Cestaroli Archimede	Roma	73 25	Licenza di scuola tecnica	Nato il 6 agosto 1880
27	Matthiae Enrico	Roma	73	Id.	Servizio militare - Nato il 6 maggio 1879
28	Cosentino Luigi	Catanzaro	73	Licenza ginnasiale	Servizio militare - Nato il 1 ^o gennaio 1880
29	Calosso Carlo	Roma	73	Id.	Nato il 4 dicembre 1879
30	Marciani Riccardo	Lanciano	73	Licenza di scuola tecnica	Nato il 29 ottobre 1881

Art. 2.

Sono dichiarati idonei e potranno conseguire la nomina a volontario in surrogazione di quei vincitori del concorso che rinun-

zino al posto all'atto della nomina a volontario o ad ufficiale daziario di ultima classe, o che per qualsiasi motivo non possono essere nominati a tali posti, i candidati seguenti:

Num. d'ordine	COGNOME e NOME	RESIDENZA	Punti conseguiti in centesimi	TITOLI DI STUDIO	TITOLI DI PREFERENZA a parità di punti
1	Grossi Carlo	Roma	72 75	Licenza di scuola tecnica	
2	Marini Benedetto	Ancona	72 50	Licenza ginnasiale	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	RESIDENZA	Punti conseguiti in centesimi	TITOLI DI STUDIO	TITOLI DI PREFERENZA a parità di punti
3	De Santis Giacomo	Roma	72 25	Licenza di scuola tecnica	
4	Melia Edoardo	Roma	72	Id.	
5	D'Ambrosio Eugenio	Napoli	71 75	Id.	Nato il 19 agosto 1878
6	Scarpa Umberto	Napoli	71 75	Id.	Nato il 27 dicembre 1879
7	Bernardini Mario	Roma	71 50	Id.	Nato il 1° gennaio 1884
8	Caputo Raffaele	Napoli	71 50	Id.	Nato il 13 maggio 1884
9	De Pasquale Gennaro	Napoli	71	Id.	
10	Gonelli Alfredo	Roma	69 75	Diploma di istituto tecnico	Diploma di istituto tecnico
11	Speranza Vitige	Roma	69 75	Licenza scuola tecnica	Servizio militare
12	De Gaetano Adolfo	Napoli	69 75	Id.	Nato il 7 gennaio 1880
13	Suria Ettore	Roma	69 75	Id.	Nato il 9 marzo 1883
14	Fadda Iginio	Firenze	69 50	Licenza ginnasiale	
15	Villani Cesare	Napoli	68 25	Licenza liceale	Licenza liceale
16	Balla Nicola	Roma	68 25	Licenza scuola tecnica	Servizio militare
17	Ignesti Arturo	Napoli	68 25	Id.	
18	De Luca Gaetano	Varese	67 75	Id.	Servizio militare
19	Coticoni Adelindo	Roma	67 75	Id.	
20	Carta Mantiglia Domen.	Roma	67 25	Diploma di istituto tecnico	Diploma di istituto tecnico
21	Sellitti Guido	Roma	67 25	Licenza scuola tecnica	
22	Sorrentino Francesco	Menaggio	67	Id.	Servizio militare - Nato il 9 agosto 1880
23	Cavani Alfeo	Pisa	67	Id.	Servizio militare - Nato il 31 ottobre 1880
24	Martino Fortunato	Reggio Calabria	66 75	Diploma di istituto tecnico	Diploma di istituto tecnico
25	Carta Eugenio	Palermo	66 75	Licenza ginnasiale	Nato il 9 aprile 1879
26	Squillacciotti Giuseppe	Napoli	66 75	Id.	Nato il 12 maggio 1880
27	Leone Ferdinando	S. M. Capua Vetere	66 50	Diploma di istituto tecnico	Diploma di istituto tecnico
28	Benucci Paolo	Firenze	66 50	Licenza ginnasiale	Nato il 30 giugno 1883
29	Livatino Salvatore	Palermo	66 50	Licenza scuola tecnica	Nato il 17 ottobre 1884
30	Corsini Costantino	Fabriano	65 25	Licenza ginnasiale	Servizio militare
31	Damascelli Giuseppe	Bari	65 25	Id.	
32	Bongiorno Gioacchino	Palermo	64 50	Diploma di istituto tecnico	Diploma di istituto tecnico
33	Batani Ettore	Roma	64 50	Licenza scuola tecnica	
34	Francavilla Romolo	Roma	63 75	Licenza ginnasiale	
35	Forte Luigi Maria	Roma	63	Licenza scuola tecnica	Nato il 22 giugno 1878
36	Bettarini Amedeo	Poggibonsi	63	Id.	Nato il 20 ottobre 1883
37	Cuoci Luigi	Napoli	62 25	Id.	Nato il 23 giugno 1879
38	Ricciardi Francesco	S. M. Capua Vetere	62 25	Licenza ginnasiale	Nato il 4 gennaio 1880
39	Caprifichi Vittorio	Albenga	61 50	Id.	
40	Fedolino Antonio	S. Giorgio a Cremano	60	Diploma istituto tecnico	Nato il 13 settembre 1878
41	Cremaschi Ciro	Roma	60	Id.	Nato il 22 dicembre 1879

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.
Roma, 26 luglio 1903.

Il Ministro: CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 29 corrente in Montenero di Livorno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 1° agosto 1903.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei seguenti Comuni: Montalcino, in provincia di Siena, Collebeato, Monticello, Brusati, Sulzano in provincia di Brescia, Cavallirio, Masserano in provincia di Novara, venne, con decreto del 1° agosto 1903, esteso ai detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti:

Con deliberazioni 5 novembre 1902:

Peirotti o Peyrotti Giuseppe, furier maggiore, lire 966.
Frau Raimondo, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
Santini Rodolfo, maresciallo id., lire 893,33.
Bonaveris Giuseppa, ved. Cane, lire 250.
Amati Anna Maria, ved. Fiorina, lire 322.
Bocca Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
Cararo o Carrara Antonia Noemi, ved. Cornolti, lire 800.
Mussato Giov. Battista, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Lai Maria Angela, ved. Bonaiuto, lire 759,50.
Rocco Francesco, guardia carceraria, lire 725.
Berio Rosolina, ved. Amorotti, lire 992,33.
Porri Giov. Battista, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1223,60.
Scanzi Antonio, id., lire 1209,75.
Scali Sabatino, appuntato carcerario, lire 625.
Corbelli Maria Teresa, ved. Camellini, lire 300.
Di Blasi Carmelo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Fede Luigi, capo usciere al Ministero della Guerra, lire 1248.
Incani Ignazio, direttore alle Poste, lire 3990.
Franchini Vincenzo, pretore, indennità, lire 4306.
Bruni Attilio, capitano medico, lire 2150.
Arnò Antonino, appuntato carcerario, lire 600.
Sassi Maria, ved. Marobotti, lire 500.
Rottoli Giuseppe, guardia di P. S., lire 215,62.
Brienza Anna, ved. Mianiello, indennità, lire 4472.
Carrera Giuseppina, ved. Valignani, lire 533,33.
Conti Maddalena, ved. Sarais, lire 262,22.
Canessa Licinio, Camillo, Cesare, orfani di Marco, capo tecnico di marina, lire 717,33.
Grasso-Riso Pietro, commissario ai riscontri nella Manifattura tabacchi, lire 2272.
Porzio Giovanni, soldato, lire 405.
Toesca Onorato, ufficiale d'ordine nel Ministero della Guerra, lire 2112.
Bortella Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Rubino Dorotea, ved. Ciampa, lire 661.
Sidoti Gaetano, guardia di finanza, lire 700.

Inzadi Carolina, ved. Gardini, lire 336.
Casale Oraziantonio, furier maggiore, lire 700,80.
Giuliani Dante, caporale musicante, lire 432.
Giorgi Silvestro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Piva Antonio Attilio, id., lire 1173,20.
Sincero Pietro, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste lire 1698.
Randisi Gaetano, assistente locale della guerra, lire 1371.
Modena Angelo, disegnatore nell'Amministrazione della guerra lire 975.
Luparelli Vito, archivista nel Ministero della guerra, lire 2112.
Scarafino Maria Antonia, ved. Di Nardo, lire 188,80.
Capasso Crescenzo, sotto brigadiere di finanza, lire 700.
Battaglioni Assunta, ved. Liberati, lire 534,66.
Ferrari Federico, professore di Istituto tecnico, lire 1932.
Beneducci Caterina, ved. Garibaldi, indennità, lire 2744.
Massabò Teresa, ved. Schiaffino, indennità, lire 3450.
Calcagno Luigi Francesco, ricevitore del registro, lire 3000.
Vietto Celeste, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 708.
Raspi Marco, ufficiale d'ordine al Ministero della guerra, lire 1792.
Bracco Bernardo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Baguzzi Pietro, tenente contabile, lire 1710.
Manfredi Carlo, geometra principale del Catasto, lire 2491.
Tassini Annunziata ed altre, orfane di Francesco, lire 74,17.
Macchi Alessandro, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 744.
Felicoli Achille, archivista al Ministero della guerra, lire 2851.
Squillace Filomena, ved. di Garonne, lire 406.
Tagliaferri Vincenzo, furier maggiore, lire 721,20.
Ranucci Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Lenzotti Giacomo, guardia carceraria, lire 550.
Fontana Guglielmo, direttore nell'Amministrazione delle Poste lire 3987.
Scotti Giuseppe, pretore, indennità, lire 4533.
Florio Luigi, brigadiere guardia di città, lire 433,33.
Giuliani Giuliano, capitano nei RR. carabinieri, lire 2636.
Scarpulla Michele, cancelliere di pretura, lire 1536.
Salluzzi Vito Luigi, censore nei Convitti nazionali, indennità, lire 3000.
Giobbe Maria Giuseppa, ved. Caracciolo, lire 221,66.
Ferrara Guglielmo, commissario alle scritture nelle dogane, lire 3360.
Gianani Angela, ved. Zangrando, lire 896, di cui:
a carico dello Stato, lire 6,81:
a carico della provincia di Catanzaro, lire 889,19.
De Pellegrini Amalia, ved. Carraro, lire 202,66.
Gambara Giovanni, professore di Liceo, lire 3604.
Orefice Gaetano, vice cancelliere di pretura, lire 1372.
Cengia Antonia, ved. Casagrande, lire 219,50.
Rinaldini Rinaldo, magazziniere generi di privative, lire 3200.
Macciò Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Bruno Stellario, guardia carceraria, lire 675.
Pastori Carlo, segretario Intendenza di finanza, lire 2880.
Maddaloni Maria Amalia, ved. Viarengo, lire 316,66.
Quartapelle Irene, ved. De Antonis, lire 450.
Colonnello Filomena, ved. Farina, lire 326,66.
Salvadori Angela Stella, ved. Ruggieri, lire 666,66.
Lombardo Rosa, ved. Castronova, lire 570,66.
Con deliberazioni del 12 novembre 1902:
Vinaccia Gennaro, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della Guerra, lire 1792.
Filippone Gabriele, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 3168.
Mairone Giuseppe, capo operaio di marina, lire 1200.
Carapello Carlo Bidello di Liceo, lire 562.
Soretti Virginia, ved. di Giulietti, lire 320.
Sosso Margherita, ved. Peroni, lire 853,66.
Toscani Laudomia, ved. De Lama, lire 536,33.

- Pedri Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 1050.
 Tucci Attanasio, furiere maggiore, lire 741,60.
 Crova Pietro, ufficiale di scrittura della guerra, lire 1314.
 Costa Luigi, id. id., lire 144.
 Apostolico Giovanna, ved. di Miraglia, lire 1600.
 Secco Giovanni, operaio della guerra, lire 536.
 Pinto Angela, ved. Romano, lire 288.
 Sabbatti Piazzalunga Margherita, ved. Albertelli, lire 2053,33.
 Spezia Rodolfo, furier maggiore, lire 762.
 Cimini Giovanni, soldato vivandiere, lire 349.
 Di Bella Francesco, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1173,20.
 Pinto Giovanni, id. id., lire 1209,75.
 Risso Luigia, ved. Bordiga, lire 150.
 Cao Giuseppe, tenente colonnello, lire 3926.
 Di Lauro Domenica, ved. di De Santis, lire 325.
 Talice Carlo, tenente colonnello, lire 4000.
 Baldini Giulia ved. Puppini, lire 400.
 Goduti Alessandro, maggiore, lire 2739.
 Casoni Ercole, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1344.
 Vannucchi Giv. Battista, guardia carceraria, lire 625.
 Citati Pietro, colonnello, lire 5600.
 Pavese Pietro, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1314.
 Scribante Giovanni, id. id., lire 1578.
 Campini Leone, colonnello, lire 5600.
 Duodo Giulio, pretore, lire 2580.
 Agostini Alessandro, furier maggiore, lire 672.
 Lambruni Carlo, maggiore, lire 3142.
 Gagliardi Luigi, sotto-brigadiere guardie di finanza, lire 700.
 Maresca Ferdinando, capitano, lire 2823.
 Gorni Giuseppe, sotto-brigadiere di finanza, lire 579.
 Manna Domenico, guardia di finanza, lire 386,66.
 De Gaetani Eugenio, capitano, lire 5880.
 Messeri Ippolito, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1344.
 Lanelli Angela Virginia, ved. Ghezzi, lire 150.
 Peluso Antonio, capo macchinista nel Corpo del Gonio navale, lire 1774.
 Mirolto Federico, ufficiale d'ordine al Ministero della Guerra, lire 1792.
 Cafaro Giov. Battista, commissario Amministrazione del lotto, lire 2200.
 Moschetti Maria Luigia ved. Bennone, lire 1023,66.
 Moscati Tommaso, capitano medico, lire 2236.
 Prato Antonio, maggiore, lire 3510.
 Coppola Maria Gerarda, ved. di Zurlo, L. 333,33.
 Ferraioli Maria, ved. Iannelli, L. 831,33.
 Favero Giov. Batt., professore, L. 4204.
 Marino Antonio, ufficiale di scrittura guerra, L. 1612.
 Micheli Maria Eligia, ved. Gini, L. 1038,66.
 Montemezzo Giuseppe, contabile di marina, L. 3557.
 Macchi Giovanni Francesco, ufficiale d'ordine guerra, L. 1792.
 Casanova Anna Luigia, ved. Roggero, L. 1026.
 Salomone Vincenzo, ragioniere geometra, L. 3133.
 Mangano Antonio, ufficiale d'ordine Ministero guerra, L. 1594.
 Coretti Ida, ved. Contri, indennità, L. 4433.
 Valassa Catterina, ved. Zanini, L. 174.
 Carbone Raffaele, agente imposte dirette, L. 1741.
 Sirletti Adriano, ufficiale di scrittura guerra, L. 1344.
 Vallegre Giulio, brigadiere postale, L. 810.
 Roverano Giuseppe, operaio di marina, L. 787,50.
 Zerantola, ved. Borgo, L. 349,33.
 Artoni Marianna, ved. Bianchi, indennità, L. 1800.
 De Carli Anna Maria, ved. Benvenuti (Indennità, L. 2083.
 Garola Filomena, ved. Segard, L. 817,66].
 Perioli Caterina, ved. Scacchi, L. 145.
 Sapere Luigi, cancelliere di pretura, indennità, L. 1106.
 Pertusati Giuseppe, soldato vivandiere, L. 342.
 De Simone Giovanni, tenente di vascello, L. 3065.
 Polano Giacinto, ragioniere geometra, L. 3900.
 Iuliano Luigi, vice cancelliere di Pretura, L. 1248.
 Pizzo Orsola, ved. Gotta, lire 150.
 Bellisario Bianca, ved. Scafati, lire 766,66.
 Portici Pietro, padre di Giorgio, guardia di città, lire 440.
 Cacioppo Filippo padre di Angelo, carabiniere, lire 240.
 Mori Maria, ved. Caccialupi, lire 520.
 Perricone Ruggiero, segretario, lire 2400.
 Galeotti Clotilde, ved. Rossini, lire 862.
 Salvi Bartolomeo, commissario R. marina, lire 857.
 Invernizzi Giov. Batt. padre di Luigi, soldato T. A., lire 202,50.
 Con deliberazioni 19 novembre 1902:
 Tridenti Enrico, delegato di P. S., lire 2365.
 Zanolotti Angela, ved. Borella, indennità, lire 3694.
 Molina Carlo, capo ufficio poste, lire 2584.
 Rabbaghietti Virginia, ved. Bianchedi, lire 334.
 Bianchi Angelo, sotto brigadiere di finanza, lire 465 di cui:
 a carico dello Stato 133,53.
 a carico del Comune di Firenze, lire 331,47.
 Ronga Carlo, ved. Ricci, lire 224.
 Marchi Gaetano, guardia di finanza, lire 606.
 Oliviero Giuseppe, sotto brigadiere id., lire 780.
 Dore Francesco, furier maggiore, lire 700,80.
 Testolin Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, lire 1198,40.
 Boviani Raffaele, id., lire 1190, 40.
 Landucci Emilia, ved. Cimino, lire 320,80.
 Simonecchi Getulio, maresciallo di finanza, lire 720.
 Robotti Carlo, soldato volontario, lire 300.
 Ruggeri Nicolò, appuntato RR. carabinieri, lire 480.
 Gialluccio Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 580 di cui:
 a carico dello Stato, lire 570,23.
 a carico del Comune di Napoli, lire 9,77.
 Spinelli Achille, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
 Nencioni Luigi, id., L. 1148.
 Quagliani Angelo, appuntato id., L. 470,40.
 Sormani Giulietta, ved. Magnoli, L. 196,66.
 Caputo Francesco, soldato, L. 321.
 Pisoni Pietro, furier maggiore, L. 945,60.
 Faboni Sante, maresciallo di finanza, L. 1059.
 Rossetto Angelo, sorvegliante forestale, L. 840.
 Bianciotto Lorenzo, guardia di finanza, L. 355,33, di cui:
 a carico dello Stato L. 296,26.
 a carico del Comune di Firenze, L. 59,07.
 Lopez Giuseppe, guardia carceraria, indennità, L. 1275.
 Dal Maistro Giuseppe, tenente nei RR. carabinieri, L. 1609.
 Uda Salvatore, capitano, L. 2229.
 Garnier Giuseppe, giudice di tribunale, L. 2261.
 Caralesu Pasqualino, agente imposte, L. 2606.
 Rocchini Fulvia, orfana di Carlo, operaio della guerra, L. 166,66.
 De Santo Giovanni, operaio della guerra, L. 434,50.
 Pinna Enrico, capitano, L. 2322.
 Oliari Alceste, ved. Pracanica, L. 527,33.
 Busetto Candida, ved. Nicolay, L. 150.
 Grassettini-Villa, guardia di finanza, L. 270.
 Buchignani Giovanni, guardia di città, L. 287,50 dal 16 maggio 1900 a tutto il 2 giugno 1902, L. 1226,66 dal 3 giugno 1902 a vita.
 Mazzocchi Claudio, colonnello, L. 5600.
 Gori Mariano, soldato, L. 405.
 Catalano Vincenzo, guardia di città, L. 275.
 Scarano Maria, ved. Carrese, L. 171,66.
 Sicignano Pasqua, ved. Ziello, L. 287,50.
 Scappatura Francesco, maresciallo di finanza, lire 720.
 Angelucci Luigi, caporale maniscalco, lire 466,80.
 Parente Giustino, soldato, lire 349.
 Polverini Adele e Giovanni, orfani di Luigi, lire 591,33.
 Laura Lorenzo, usciere di questura, lire 1056.

Narducci Severino, sotto brigadiere di finanza, lire 389.
 Lancia Bernardo, guardia id., lire 449,33.
 Pellegrino Giuseppe, maresciallo id., lire 1059.
 Cafarella Vincenzo, guardia carceraria, lire 700.
 Alberico Pasquale, id., lire 575.
 De Bernard Maria, vedova di Pietro, al mese lire 4,78765 —
 Schena Giacomo e Luigi, orfani di Pietro, alla settimana,
 lire 0,21604.
 Palma Maria Teresa, madre di Colombo, soldato T. A., lire 202,50.
 Odino Giovanni, padre di Gio. Batta, soldato, lire 202,50.
 Lecciani Fortunato, sotto brigadiere di finanza, lire 900, di cui:
 a carico dello Stato, lire 749,29.
 a carico del Comune di Firenze, lire 150,71.
 Gatti Maddalena, ved. Dipinto, lire 75,25.
 Moncalvo Carlo, maresciallo di finanza, lire 676,60.
 De Simone Filippo, maggiore, lire 1957.
 Bovio Tommaso, tenente colonnello, lire 4030.
 Cattoni Giuseppa, ved. Cosa, lire 116,83.
 Zoraga Amedeo, commesso di marina, lire 1572.
 Molinari Maria, ved. Pietra, lire 874.
 Laudicina Vinconza, ved. Bianchi, lire 300.
 Ceccoli Ludovico, commissario Lotto, lire 3229.
 Blò Federico, capo ufficio postale, lire 2409.
 Rossi Ferdinando, delegato di P. S., lire 1611.
 Bianci Aurelia ved. Ghinassi, lire 150.
 Trucchi Antonio, agente imposte, L. 2880.
 Marinelli Giacomo, agente di P. S., L. 275.
 Mattioli Antonio, guardia di finanza, L. 449,33.
 Cortesia Antonio, capo operaio di marina, L. 1200.
 Viola Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1223,60.
 Lallai Giovanni, capitano, L. 2151.
 Rossi Antonio, id., L. 2752.
 Dallarin Francesco, commesso di marina, L. 1260.
 Barone Orazia, ved. Cartia, L. 275.
 Bonomi Francesco, maresciallo di finanza, L. 723,33.
 Astengo Francesco, capitano medico, L. 2236.
 Colombo Giov. Battista, capitano d'artiglieria, L. 2580.
 Marchiani Luigi, sotto brigadiere di finanza, L. 427.
 Ponzoni Paolo, colonnello, L. 5600.
 Gabri Bartolomeo, soldato, L. 335.
 Negri Luigi, furier maggiore, L. 762.
 Frangiali Tito, capitano, L. 2772.
 Langer Federico, id., L. 2408.
 Pascotto Pietro, guardia di finanza, L. 386,66.
 De Vivo Carlo, ragioniere geometra, L. 3269.
 Arcagni Erminio, maresciallo di finanza, L. 806,66.
 Gattuso Giovanni, guardia id., L. 418.
 Picciotto Pietro, brigadiere RR. carabinieri, L. 620.
 Cat Genova Giovanni, operaio della guerra, L. 261.
 Cornelli Vincenzo, soldato, L. 307.
 Ajmone Cat Ferdinando, capitano, L. 2093.
 Rippa Laura, ved. Violini, L. 900.
 Con deliberazioni del 26 novembre 1902:
 Castiglione Maria Rosa, ved. Lemmo, L. 1812,66.
 Celotti Napoleone, primo ragioniere intendenze, L. 3174.
 Paladini Francesca, ved. Desimoni, L. 1922,66.
 Parola Camilla, ved. Ricci, L. 1173,33.
 Boselli Antonio, maggiore generale, L. 7200.
 Buonsignore Alberto, ricevitore del registro, L. 3840.
 Cossia Giovanni, messaggero postale, L. 1248.
 Azzolari Luigi, assistente locale della guerra, L. 1344.
 D'Alfonso Maria Luisa, ved. Aulicino, L. 512.
 Clerici Carlo, commissario manifatture tabacchi, L. 3360.
 Masetti Antero, id. dogane, L. 3561.
 Colla Virginia, ved. Zufelato, indennità, L. 1466.
 Stampa Vittoria, ved. Recchioni, Recchioni orfani, indennità,
 L. 2844.

Spasiano Camilla, ved. Emma, L. 745,33.
 Salvo Raffaele, capo macchinista genio navale, L. 1760.
 Pupillo Maria, ved. Motta-Cappellani, L. 476,33.
 Bortolozzo Luigi, capo guardia carceraria, L. 1202.
 Campana Ferdinando, messaggero postale, L. 1056.
 Vantini Rosa, ved. Montelatici, L. 590.
 Bellemo Maria Francesca, ved. Salvagno, L. 86,06.
 Alquati Giacomo, guardia di città, L. 287,50.
 Salvatori Giuseppe, operaio della guerra, L. 256.
 Raneri Carmelo, brigadiere postale, indennità, L. 1500.
 Pellizzari Teresa, orfana di Emilio, lire 93,22.
 Bacchione Teodoro, operaio di marina, L. 414.
 Vigna Carlo Alberto, segretario Tribunali militari, L. 1737.
 Floris Saturnino, ufficiale postale, indennità, L. 3100.
 Rivabella Michele, ufficiale di scrittura della guerra, L. 1344.
 Barcuzzi Maria, ved. Aguti, L. 688,66.
 Redaelli Teresita, ved. Allione, indennità, L. 4777.
 Baracco Giovanni, appuntato carcerario, L. 550.
 Zoli Emilio, maresciallo di finanza, L. 1050.
 Vassalli Maria Teresa, ved. Borro, L. 1801,33.
 Piovano Maria Teresa, ved. Raiteri, L. 374,26.
 Carnevali Luigi, soldato, L. 391.
 Nai Marcellino, guardi di finanza, L. 547,66, di cui:
 a carico dello Stato L. 468,37.
 a carica del Comune di Firenze, L. 106,29.
 Corradini Valentino, assistente locale della Guerra, L. 1311.
 Mezzina Crescenzo, ufficiale di scrittura della guerra, L. 1612.
 Lambertenghi Francesco, console generale, L. 5290.
 Chessa Antonio, cancelliere di pretura, L. 1488.
 Rossi Maria Antonietta, ved. Filippini, L. 624.
 Coghe Annunziata, ved. Boninsegni, indennità, L. 5111.
 Della Stua Pio, ragioniere amm. interno, L. 2420.
 Passaretta Antonio, guardia carceraria, indennità, L. 1333.
 Noventa Virginia, ved. Bachmann, indennità, L. 4155.
 Orioli Eurosia, ved. Previdi, L. 350.
 Lemino Maddalena, ved. Scorza, L. 848.
 De Lorenzi Chiara, ved. Baggioni, L. 545.
 Erolì Ada e Emma, orfane di Alberto, L. 748,33.
 Puglia Teresa, ved. Gallo, L. 300.
 Maestri Carlo, brigadiere RR. carabinieri, L. 575.
 Vanotti Maria Giuseppa, ved. di Ferrandis, lire 384.
 Colonna Ugo, disegnatore nell'Amministrazione della Guerra,
 lire 1250.
 Becciolotti Domenico, guardia carceraria, indennità, lire 750.
 Brocchini Teresa, ved. Sgrignuoli, lire 687,50.
 Di Lella Giovanni, capo guardia carceraria, lire 975.
 Biagiotti Virgilio, guardia id., lire 550.
 Vicinelli Giulia, ved. Rubbi, indennità, lire 5500.
 Rossi Assunta, orfana di Andrea, lire 180.
 Boni Maria, ved. Parmigiani, indennità, lire 2333.
 Boeri Luigi, ricevitore del Registro, lire 2902.
 Puerari Maria Ernesta, ved. Zanchi, lire 2080,66.
 De Cesare Michelangelo, presidente di Sezione di Corte di cassa-
 zione, lire 8000.
 Quaglia Tommaso, direttore capo di ragioneria al Ministero del-
 l'Interno, lire 4560.
 Smiraglia Giuseppe, ragioniere principale di artiglieria, lire 3360.
 Lotti Virginia, ved. Alberici, lire 1020.
 Bisio Agostino, soldato, lire 314.
 Del Croce Barbara, ved. Buccelli, lire 127,26.
 Novembrino Giovanni, guardia carceraria, lire 525.
 De Masellis Michele, ufficiale di scrittura della Guerra, lire 1612.
 Amadasi Antonio, ispettore nel Genio civile, lire 2987.
 Settembrini Alberto, capitano di vascello, lire 5600.
 Volpe Edoardo, capo furiere Corpo RR. Equipaggi, lire 1097,60.
 De Angelis Michele, capitano, lire 2637.
 Crispino Raffaele, guardia di finanza, lire 449,33.

Buonaura Sebastiano, maresciallo id., lire 910.
 Parrulli Michele, tenente RR. carabinieri, lire 1499.
 Ferrarin Luigi, tenente (per 9 anni e 6 mesi), lire 679.
 Quarti Luigi, capitano, lire 2322.
 Degli Agosti Francesco, guardia di città, 383,33.
 Mels-Colleredo Laura, ved. Monaco, lire 802,66.
 Natali Carlo, guardia di finanza, lire 413,33.
 Benzoni Pompeo, ufficiale d'ordine nelle Intendenze, lire 2323.
 Mancini Leonardo, guardia carceraria, lire 725.
 Crotti Maria ed Enrichetta, orfane di Giov. Battista, lire 391,60.
 Perini Giovanni, appuntato carcerario, 625.
 Dal Soglio Luigi, sotto capo guardia, id., lire 731.
 Cattaneo Pietro, appuntato id., lire 650.
 Porro Giuseppe, archivista nell'archivio di Stato, lire 3156.
 Sciolla Casimira, ved. Barbaroux, lire 789.
 Sacchetti Enrichetta, ved. Malcontenti, indennità, lire 2337.
 Pessina Teresa, ved. Cugnoli, lire 931,33.
 Sacchetti o Sacchetta Decio, delegato di P. S., lire 2435.
 Corrado Angela, ved. Proietti-Fortuna, lire 191,66.
 Doni Antonio, delegato di P. S., lire 1603.
 Marzano Enrico, ufficiale di scrittura della guerra, lire 1478.
 Bandinelli Giov. Battista, conservatore delle ipoteche, lire 5058.
 Neri Attilio, maresciallo di finanza, lire 966,66.
 Zanchetta Vittorio, furier maggiore, lire 721,20.
 Costanzo Raffaele, guardia carceraria, lire 650.
 Donnini Gaetano, impiegato daziario, lire 960, di cui:
 a carico dello Stato, lire 200,61;
 a carico del Comune di Prato, lire 759,39.
 Zagari Attilio, sotto archivista, nell'archivio notarile di Reggio Calabria, lire 768, di cui:
 a carico dello Stato, lire 414,03;
 a carico del Comune di Reggio Calabria, lire 35.
 Grandinetti Santo, sotto brigadiere di finanza, lire 740.
 Pigato Giovanni, guardia di finanza, lire 574,66.
 Drochi Pietro, colonnello, lire 5600.
 Tanfani Domenico, appuntato nei Reali carabinieri, lire 469,60.
 Catavaro Domenico, operaio della Guerra, lire 500.
 Fiorani Giuseppe, ved. Bruno, lire 866,66.
 Mantero Luigia, ved. Bolla, lire 687,66.
 A carico dello Stato, lire 304,16;
 a carico della Cassa ferroviaria, lire 383,50.

Pensioni liquidate dalle sezioni unite:

Con decisione del 14 novembre 1902:
 Orlando Giovanni, vice brigadiere nelle guardie di finanza, L. 465.
 Con decisione del 21 novembre 1902:
 Palica Raffaele, ricevitore del registro L. 2152.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

N. 1138397 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80 al nome di Merlo Maria di *Romualdo*, nubile, domiciliata in Torino;

N. 1138399 per L. 50 al nome di Merlo Ida di *Romualdo*, nubile, domiciliata in Torino;

N. 1138400 per L. 50 al nome di Merlo Battistina di *Romualdo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Galliano Battistina fu Filiberto, vedova di Longhi Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Merlo Maria, Ida e Battistina di *Giovanni Battista-Romualdo*, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 11 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: 1ª N. 640489 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, ai nomi di Prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo, cioè: Vincenzo, Angela, Giuseppe, Caterina, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascita dal medesimo, e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni, cioè: Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Caterina, Giuseppe, Agostino, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascita di quest'ultimo con usufrutto a favore, cumulativamente, di Arena Giovanni e Giuseppe fu Luigi — 2ª Iscrizione N. 692864 per L. 130 a favore di Arena Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Caterina, Giuseppe, Agostino ed Eugenia di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascita da quest'ultimo, Arena Vincenzo, Angelina, Giuseppe e Caterina di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole da quest'ultimo nascita, tutti eredi indivisi di Arena don Luigi con ipoteca a favore della impresa I. Guastalla e Comp.ª furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrè dovevano invece intestarsi rispettivamente: 1ª Prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo, cioè: Vincenzo, Angela... minori sotto la patria potestà del padre e prole nascita dal medesimo e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni, cioè: Giovanni, Maria... Giuseppe, Agostino, minori, ecc. ecc. — 2ª Arena Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Caterina, Giuseppe, Agostino ed Eugenia di Francesco, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 11 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª Pubblicazione).

Il signor notaio Michele De Vivo fu Luigi, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1271 ordinale, n. 16930 di protocollo e n. 998680 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 25 dicembre 1900, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di lire 200, cons. 5 0/0.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. notaio Michele De Vivo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (Portafoglio).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 9 agosto 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 agosto 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.99, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 3 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (Divisione Portafoglio).

1° agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,49 $\frac{3}{4}$	100,49 $\frac{3}{4}$
	4 $\frac{1}{2}$ % netto	102,32 $\frac{1}{2}$	101,20
	4 % netto	102,20 $\frac{3}{8}$	100,20 $\frac{3}{8}$
	3 $\frac{1}{2}$ % netto	100,66 $\frac{7}{8}$	98,91 $\frac{7}{8}$
	3 % lordo	72,37	71,17

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Figaro* di Parigi dà interessanti particolari sul viaggio compiuto dal generale Kouropatkine, ministro della guerra russo, nell'Estremo Oriente.

Il ministro si è recato a Porto Arturo per presiedere una conferenza di alti personaggi, tutti dell'Estremo Oriente, e fissare d'accordo con essi la direzione generale della politica imperiale di quelle regioni. Prima di riunire detta conferenza, il ministro della guerra ha fatto a Tokio un soggiorno, durante il quale poté intrattenersi con gli uomini di Stato giapponesi. A Porto Arturo, egli fu raggiunto dal comandante in capo della flotta russa nei mari della Cina e dai ministri di Russia in Corea ed a Pekino, due specialisti di quei paesi, e dal generale Vogatch, che rappresentò una parte importante nell'ultima guerra contro i Boxers e che comanda attualmente le forze di terra della Manciuria.

Il problema che doveva risolvere quella riunione di

soldati, di marinai e di diplomatici, può essere formulato nel seguente modo: conciliare le esigenze che la situazione sul Pacifico impone alla Russia con i diritti che alle Potenze vengono dai loro trattati con la Cina; mettere d'accordo l'obbligazione stabilita dai trattati di evacuare la Manciuria con la necessità positiva di proteggere la linea ferroviaria dell'est cinese.

Il *Figaro* crede di poter indicare fin d'ora il senso delle conclusioni alle quali riuscirono il ministro della guerra russo ed i suoi collaboratori. Esse sarebbero:

1. La Russia è sinceramente disposta a ritirare le sue truppe dalla Manciuria, salvo dalla zona attraversata dalla ferrovia.

2. Quando il ritiro delle truppe sarà compiuto, il Governo imperiale russo permetterà che la Cina apra agli stranieri quelle città che a lei piacerà, riservandosi soltanto il diritto di apprezzare l'opportunità di aprire dette città agli stranieri, per quanto concerne la zona dalla ferrovia.

3. Riguardo alla Corea, il Governo russo è pronto a disinteressarsene, a condizione che anche il Giappone se ne disinteressi.

Il *Figaro* aggiunge che queste disposizioni vennero approvate dal Giappone e dagli Stati Uniti. Soltanto il Governo inglese sarebbe meno favorevole.

...

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione del bilancio coloniale, il ministro, sig. Chamberlain, ebbe a rispondere a parecchie interrogazioni circa l'Africa meridionale.

Il sig. Chamberlain ammise che vi sono sorte delle difficoltà, alle quali non si poteva essere preparati; queste difficoltà, però, non derivano dai rapporti fra gli inglesi ed i boeri, ma dai rapporti dei boeri fra di loro.

Il sig. Chamberlain aggiunse che fece del suo meglio per rendere migliori questi rapporti e che è lieto di poter comunicare che in proposito sono giunte notizie rassicuranti.

Il sig. Chamberlain concluse dicendo essere indispensabile che una potente forza militare stia a disposizione del Governo del Transvaal. Se fosse provato che la politica conciliativa non porta ad alcun successo, converrà ricorrere ai mezzi coercitivi, e si manderanno in esilio i perturbatori.

...

Il *Daily Telegraph* dice che numerosi membri del Parlamento inglese accetteranno l'invito del gruppo dell'arbitrato della Camera dei deputati e si recheranno a Parigi nei primi giorni del novembre. Vi si recheranno, tra altri, i signori Arthur e Gerald Balfour ed il capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, sir Campbell Bannerman.

...

Un redattore della *Patrie* ha intervistato sir Thomas Barclay, venuto in Francia per propugnare la causa di un accordo anglo-francese dal punto di vista commerciale.

Barclay dichiarò che gli interessi dei due paesi esigono che essi vivano in pace.

Il redattore della *Patrie* avendo parlato delle tariffe protezioniste presentate dal ministro delle Colonie, Chamberlain, sir Thomas Barclay disse: Voi avete torto di considerare con inquietudine questa questione; se l'In-

ghilterra modificasse le sue tariffe doganali, questo rimangiamento sarebbe favorevole alla Francia.

Dovete tenere presente che, se un uomo come Chamberlain, che ha tutto il tempo contato, ha voluto consacrare una sua sera all'accordo franco-inglese, ciò prova che egli è favorevole a tale accordo. Egli tratterà bene i francesi, siatene certi.

Così agendo, il ministro Chamberlain non fa che uniformarsi ai desideri del Re, il quale non parlò a caso quando disse che la Gran Bretagna voleva d'ora innanzi essere una buona vicina della Francia.

Oggidi gli inglesi preferiscono di conservare l'amicizia della Repubblica francese che di proteggere le industrie poco sicure delle colonie.

Il *Temps* ha da Atene che viene manifestandosi in Grecia un movimento fortissimo nell'opinione pubblica in favore della revisione della Costituzione vigente, per mezzo di un'assemblea costituente. A questo fine si sono già fondate alcune associazioni. Una di queste si è rivolta al Re, pregandolo di convocare questa Costituente *motu proprio*.

Il Re, a quanto si afferma, avrebbe recisamente rifiutato, dichiarando che la Costituzione in vigore gli vieta di prendere una siffatta misura. Il Re avrebbe soggiunto che la revisione dev'essere domandata da un voto popolare.

Le associazioni in parola hanno quindi indirizzato agli elettori delle provincie un manifesto sotto forma di petizione al Re. Questa petizione, che si viene coprendo di firme, traccia un tetro quadro della situazione interna del paese, stigmatizza l'azione dei partiti politici come nefasta, domanda una serie di riforme importanti e proclama la revisione della Costituzione come indispensabile.

Il movimento revisionista sembra avere la sua fonte nelle classi agiate della società, specie nella borghesia, e, visto il malcontento generale che domina in Grecia, non è impossibile che si propaghi rapidamente.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Udine

Come abbiamo annunziato nel nostro numero precedente, S. E. il Ministro delle finanze, on. Carcano, accompagnato da due funzionari del suo Ministero, ha inaugurato l'Esposizione regionale veneta, a Udine, dove egli giunse alle 7,15.

Si trovavano ad attenderlo alla stazione l'on. senatore Di Prampero, gli onorevoli deputati Morpurgo, Bertoldi, Freschi e Toaldi, il Prefetto, il sindaco Perissini, il presidente della Deputazione provinciale, Renier, il generale di Sartirana, comandante il presidio, tutte le altre autorità, la presidenza del Comitato dell'Esposizione e grande folla.

Nella sala della stazione il Prefetto fece le presentazioni.

S. E. l'on. Ministro Carcano espresse all'on. deputato Morpurgo, presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione, gli auguri di S. M. il Re per la riuscita di essa e gli ha portato i saluti e gli auguri del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

S. E. l'on. Carcano è ospite dell'on. Morpurgo.

Alle ore 10 S. E. il Ministro arrivò all'Esposizione per la cerimonia inaugurale. Era accompagnato dal Sindaco della città. Fu ricevuto dal Presidente della Deputazione provinciale, dal Prefetto, dalla Giunta comunale, da deputati e consiglieri provinciali, dal Comitato organizzatore dell'Esposizione col presidente on. Morpurgo, e coi vice-presidenti, cav. Bardusio e prof. Pecile, dai se-

natori Cavalli e Di Prampero, dai deputati Caratti, Freschi, Girardini, Rava, Pullè, Vendramini, Donati, Rizzo, Bertolini, ecc. da diversi Sindaci e dalle altre Autorità.

La cerimonia dell'inaugurazione fu compiuta sotto il grandioso arco centrale della galleria delle Belle Arti.

Gli invitati e gli espositori si collocarono nell'atrio e nella piazza delle Belle Arti.

Per primo parlò l'on. Morpurgo, come Presidente del Comitato, porgendo un caloroso saluto al Ministro on. Carcano ed ai senatori e deputati intervenuti alla cerimonia. Egli fu vivamente applaudito.

Seguì poi il Sindaco Perissini, che con patriottiche ed applauditissime parole diede, in nome della città, il benvenuto all'on. Ministro ed agli altri illustri ospiti.

Quindi S. E. l'on. Carcano pronunziò il discorso inaugurale, che fu interrotto spesso e salutato in fine da vivissimi, prolungati applausi.

S. E. ringraziò i precedenti oratori e disse di dovere all'obbligante invito del Comitato e alla benevolenza del presidente del Consiglio, l'onore di assistere a questa geniale festa del lavoro.

Soggiunse che esitò ad accettare l'invito perchè avrebbe desiderato di cominciare, nelle sue visite alle provincie che ancor non conosce, da quelle più disagiate; ma osservò che cominciare da un canto anzichè dall'altro nulla toglie di valore a quella comunanza di affetti che ci rende cara ogni terra italiana, e ci accende di entusiasmo nel proposito di fare quanto sta in noi, affinché al beneficio inestimabile dell'unità e libertà segua presto l'altro beneficio della redenzione economica per tutte le genti.

Ricordò le molteplici ragioni per le quali si sente personalmente legato dai migliori vincoli di affetto al Friuli, e ai forti e generosi suoi figli, che egli incontrò numerosi ed ebbe compagni carissimi nelle scuole universitarie nelle file dei volontari.

Con rapido parallelo mise a confronto i moltissimi punti di contatto e di somiglianza che egli riscontra fra le condizioni della terra friulana e quelle della sua Como, dalla comunanza di molteplici caratteristiche trae nuovo argomento per accingersi con interesse e simpatia a visitare l'importante Esposizione.

Accennò che nell'occasione di una prossima visita del collega ministro dell'agricoltura e del Congresso degli agricoltori italiani, saranno opportunamente trattate le più importanti questioni, nei vasti orizzonti dei progressi economici e sociali, ai quali certamente si è mirato nell'ordinare la Mostra dell'agricoltura e delle industrie, dei mezzi generatori di forza motrice, della istruzione agraria e professionale, della cooperazione e della previdenza.

Si augurò che dalla Esposizione di Udine, fra le altre utili iniziative esca, se non compiuta, almeno bene avviata una statistica esatta delle nostre produzioni agrarie ed industriali, ma è certo che da essa risulterà dimostrato un progresso notevole nella quantità e nella qualità dei prodotti, e un progresso anche più notevole nelle condizioni economiche, igieniche e morali dei lavoratori; come tornerà confermato che la condizione del lavoro agricolo e del lavoro manifatturiero e della emigrazione sono collegati fra loro e si aiutano a vicenda. Accennò ai mirabili progressi fatti dalla agricoltura friulana, a lui resi noti da tempo dal prezioso volume con il quale l'Associazione Agraria Friulana dava conto dell'opera sua dal 1846 al 1900 alla Esposizione di Parigi di quell'anno.

Illustrò il cammino percorso da quella Associazione e dal Friuli, in poco più di mezzo secolo, nel vasto campo dei progressi agricoli, ed enumerò le svariatissime benefiche istituzioni che, morchè sua, sono sparse per le provincie venete, esempio alle altre d'Italia.

Rilevò un altro indizio di miglioramento economico della regione veneta in genere e del Friuli in specie, nel movimento del-

l'emigrazione in quanto vada continuamente restringendosi quella permanente, ridotta a poche centinaia di emigranti negli ultimi anni, mentre è in aumento notevolissimo quella temporanea.

Accennò agli incoraggiamenti fatti, messi in luce dalla statistica del nostro commercio speciale di importazione e di esportazione, il quale in un dodicennio è aumentato del 28 per cento nelle importazioni, salite da un miliardo e 301 milioni (quanto erano nel 1890) ad un miliardo e 776 milioni, mentre per le esportazioni l'aumento è stato del 57 per cento, essendo salito da 950 milioni a un miliardo e 492 milioni. Fatto questo che è indice indiscutibile di largo progresso economico, tanto più se si consideri che le esportazioni si accrebbero assai più nei generi alimentari e nei prodotti fabbricati che nelle materie prime, mentre avvenne l'inverso nelle importazioni.

Fermò l'attenzione sui risparmi, avvertendo come non possa negarsi l'alto significato di progresso economico morale e sociale al fatto notorio di un prodigioso incremento nel numero e nell'importo dei capitali raggranellati e depositati a frutto presso le Casse di risparmio ordinarie e postali, le Banche e le Casse popolari o cooperative o gl'istituti di credito. Ne diede la dimostrazione con le statistiche più recenti, deducendo che l'ammontare complessivo del risparmio e dei depositi fruttiferi si può calcolare in trecento milioni per la regione veneta e intorno ai tre miliardi per tutto il Regno.

Dall'insieme di questi fatti il ministro trasse importanti conclusioni.

Egli disse:

Sarà, qua e là, più o meno accelerato, ma il moto è iniziato dovunque: l'umanità cammina; in ogni parte d'Italia le nostre genti aspirano a sollevarsi, a progredire; e nessuno più ignora che per sostituire la prosperità alla miseria, bisogna lavorare e produrre di più e meglio, e perciò istruirsi od associarsi od essere providenti.

Codesti insegnamenti saranno ribaditi dalla vostra Esposizione; e sarà altro titolo di onore e di nobile soddisfazione per questa illustre e cara città e per la regione veneta, il dare nuova prova luminosa della verità, ormai conclamata, che a far vivere le nostre forti popolazioni non bastano i lavori agricoli: che è necessario associarvi quelli dell'arte e delle industrie, donde si riverbera efficace aiuto anche all'agricoltura.

L'on. Carcano accennò poi ad alti corollari delle premesse considerazioni e in specie alla convenienza di favorire soprattutto lo smercio e l'esportazione dei prodotti agrari, e di non trascurare lo sviluppo delle piccole industrie e l'impianto di industrie nuove dove difettano e dove manca utile impiego alla mano d'opera; e in ciò vede pure tracciati i criteri da seguire in qualsivoglia modificazione dei nostri ordinamenti doganali e nei prossimi negoziati con Stati esteri.

Prima di chiudere, il Ministro rivolse un nuovo ringraziamento al Comitato ordinatore e all'Amministrazione provinciale, che vollero fare un particolare invito, oltre che al Governo, al Ministro delle Finanze: nella qual cosa scorge come più non si ravvisi una necessaria ostilità tra l'interesse dell'Esercizio e quello del Paese.

Voi non avete dubitato — egli disse — che chi regge l'amministrazione finanziaria potrebbe trovarsi a disagio in una festa del lavoro. No, voi ben sapete come siano tra loro intimamente connesse le sorti della pubblica e della privata fortuna — e come la prosperità del bilancio dello Stato sia collegata con quella della Nazione — e come una buona finanza sia condizione indispensabile allo sviluppo della produzione e della ricchezza.

Per buona sorte, anche questa possiamo aggiungere alle altre già indicate circostanze favorevoli.

La finanza dello Stato prospera e smentisce ogni giorno il sospetto che una politica liberale, per quanto saggia, mal si concilii con una finanza sana e vigorosa.

E dopo aver ricordato che il 30 giugno 1901 l'esercizio finan-

siario si chiuse con un avanzo di 32 milioni e che per l'esercizio testè chiuso al 30 giugno, per il quale si sta compilando il conto consuntivo, è ormai già assicurato che si avrà un altro avanzo intorno ai 60 milioni, aggiunse:

Intanto e per tal modo il credito dello Stato sale, il valore effettivo della rendita pubblica è sopra del pari, e il disagio della moneta che imperversò per tanto tempo, è scomparso, il che significa diminuzione del costo dei consumi necessari: aumento di effetto utile delle rendite fisse e delle retribuzioni al lavoro. E così è spianata la via alle riforme tributarie desiderate, come alla graduale più ampia attuazione di quelle già sancite (specie per il dazio consumo). E, se il buon senso del popolo italiano non si lascerà travolgere da avida rivalità e da perigliose impazienze, toccheremo presto la vetta agognata, e arriveremo alla maggiore, alla più più democratica delle riforme, quelle che mitigando l'interesse del debito pubblico, riesca ad alleviare gli oneri dello Stato e dei privati, a rendere più facile il credito, meno costoso il denaro o più accessibile ai lavoratori il capitale, necessario strumento di produzione e di agiatezza.

L'on. Carcano concluse così, dopo parole di lode al Comitato ed a quanti concorsero a raccogliere e coordinare le prove dei progressi economici conseguiti in questa nobile ed operosa regione.

Le prove di tali progressi — che sono specialmente effetto dei tenaci propositi dell'iniziativa privata — sono ricca sorgente d'insegnamenti e rinfrancano la fede nell'avvenire economico della patria, poichè da essi ci è dato trarre buoni auspici e la lieta speranza di veder diffondersi un graduale continuo miglioramento nelle condizioni economiche di tutte le provincie d'Italia — anche di quelle oggi meno fortunate e perciò meritevoli delle maggiori cure.

O perchè dubitare che anche là non si abbiano a vincere presto le difficoltà inerenti ai primi stadi della evoluzione agraria e industriale? O perchè dubitare che, con l'azione concorde di tutti, anche quelle provincie, così ricche d'ingegni e di temperanza non abbiano a portarsi avanti sul faticoso cammino, a loro conteso da un complesso di circostanze che rimontano a un passato remoto?

Fra i vari insegnamenti che sorgono da questa regione, sia benedetto quello che sfata la tristo leggenda di una supposta antitesi inconciliabile fra le diverse forme dell'attività umana, fra l'agricoltura e l'industria, fra il settentrione ed il mezzogiorno.

Ben altrimenti provvide sono le leggi economiche, per la buona fortuna della nostra Italia.

Come le produzioni scientifiche e le artistiche, lo agrario e le industriali reciprocamente si aiutano e crescono e così nelle diverse condizioni delle regioni italiane, nella grande varietà dei prodotti e nei mutui scambi, sta una felice provvidenziale combinazione a vantaggio di tutti.

Con tali sentimenti e con tali voti, a nome anche del presidente del Consiglio, Giuseppe Zanardelli, che me ne ha dato il gradito incarico, esprimo fervidi auguri di ogni bene al Friuli, alle provincie venete, a tutte le terre italiane e mentre ho l'onore di dichiarare aperta l'Esposizione regionale di Udine, rivolgo con ossequio il pensiero al nostro giovane Sovrano, che tiene alto sempre lo sguardo alla prosperità e alla grandezza della patria.

Dichiarata, in nome del Re, aperta l'Esposizione, S. E. Carcano, accompagnato dall'on. Morpurgo e dalle autorità, ha visitato minutamente le varie sale dell'Esposizione riportandone un eccellente impressione.

Numerosi espositori stavano accanto alla rispettiva mostra per fornire spiegazioni.

— Nel pomeriggio ha avuto luogo nel Ristorante entro il recinto dell'Esposizione un banchetto di 300 coperti, in onore dell'on. ministro Carcano.

Presero parte al banchetto tutti i deputati e senatori che avevano assistito all'inaugurazione dell'Esposizione, le autorità civili

e militari, i Sindaci di molti Comuni ed i rappresentanti del Consiglio provinciale e di parecchie Camere di commercio del Veneto.

Furono pronunziati molti brindisi.

Il Sindaco Perissini brindò per primo all'on. ministro Carcano e fu applauditissimo.

Quindi l'on. Morpurgo ricordò l'episodio di Osoppo nel 1848, dove 350 Italiani, in un'eroica resistenza, rivolsero il desioso pensiero a Casa Savoia, offrirono il confidente cuore all'unità d'Italia e vollero che la loro aspirazione fosse consacrata in una medaglia fusa col piombo nemico.

Il brindisi dell'on. Morpurgo suscitò vivo entusiasmo.

L'on. deputato Fradeletto pronunciò poscia un applauditissimo brindisi, dicendo che l'on. ministro Carcano è benvenuto da tutti, malgrado i dissensi politici; brindò all'Italia giovane ed alla sua immancabile gloria destinata ad affermarsi in tutta la sua grandezza, quando i nostri piccoli nomi saranno cancellati per sempre.

Il ministro Carcano rispose, commosso, promettendo di ritornare nel Friuli, cui lo legheranno in avvenire sentimento di affetto imperituro e di viva gratitudine.

S. E. il ministro Carcano, ha visitato ieri nuovamente l'Esposizione ed è partito alle 11,40, salutato alla stazione dal presidente del Comitato dell'Esposizione, on. Morpurgo, dal prefetto, dall'on. senatore Di Prampero, dall'on. deputato Caratti, dal sindaco, dal presidente della Deputazione provinciale e da tutte le altre autorità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Telegrammi da Friederikshaven-Jutland recano che ieri, nel pomeriggio, lo *yacht Joluntha*, con a bordo S. M. la Regina Margherita, è entrato in quel porto per ripararsi da una tempesta.

Alla memoria di Re Umberto I. — Ieri, primo giorno festivo dopo il 29 luglio, in parecchie città d'Italia, venne solennemente ricordato il terzo anniversario della morte del compianto Re Umberto I.

Al teatro Salvini di Firenze, per cura delle Associazioni monarchiche locali, tenne un discorso commemorativo, applauditissimo, il pubblicista Giovanni Borelli.

Erano presenti le autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni, con bandiere, e numeroso pubblico.

Contemporaneamente, si commemorava la triste data nella vicina Fiesole, per iniziativa di quella Giunta municipale.

Le associazioni cittadine, con musiche e bandiere, si riunirono nel palazzo pretorio e si recarono a deporre corone sul monumento del compianto Re.

A Lucca, la commemorazione riuscì pure imponente.

Alle 9,30 è stata celebrata una messa funebre nella chiesa di San Romano con l'intervento delle autorità e delle associazioni.

Quindi un corteo, formato dalle associazioni cittadine e preceduto dalle autorità, si è recato nell'atrio del Municipio per inaugurare la lapide ed il medaglione di Re Umberto, opera dello scultore Arnaldo Fazzi.

L'iscrizione della lapide è stata dettata dal prefetto, conte Capitelli.

Parlò primo il sindaco Lippi, ricordando i principali fatti del patrio risorgimento, le virtù del Re Buono e le benemeritenze della Casa Savoia.

Pronunziò quindi un discorso Cappelletti, presidente della Società operaia.

Il Prefetto parlò per ultimo applauditissimo, facendo l'elogio del Re Umberto; ricordò che l'Italia deve la libertà alla Casa di Savoia e terminò gridando: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

— A Rubiera (Modena), alla presenza delle autorità civili e militari, delle associazioni con musica, dell'on. senatore Gherardini, dell'on. deputato Cottafavi e di molta folla, è stata inaugurata nel Municipio una lapide alla memoria di Re Umberto.

Pronunziarono discorsi il sindaco, il presidente del Comitato e l'on. Cottafavi.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

S. E. Pon. ministro Baccelli. — Ieri giunse a Livorno S. E. il ministro dell'Agricoltura e Commercio. Si trovavano alla stazione a riceverlo il prefetto Annaratone, l'on. senatore De Lardere e gli on. deputati Brunicardi, Merzi, Civelli e Ruffo.

L'on. ministro è sceso al palazzo della Prefettura e ripartì iersera alle 24, per Roma.

Elezioni politiche. — Collegio di S. Severino Marche. — Nella votazione di ballottaggio il risultato completo delle 15 sezioni fu il seguente:

Inscritti 4546. — Votanti 3237. — Ciappi ebbe voti 1703 e Cola ne ebbe 1498. Schede nulle 34 e contestate 2.

È stato proclamato eletto deputato Anselmo Ciappi con 1703 voti.

I funerali dell'on. Piccini. — Stamane hanno avuto luogo, a Firenze, i funerali del deputato Piccini. Il feretro è stato trasportato dalla stazione al cimitero.

Intervennero alle onoranze le autorità civili e militari, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, le associazioni cittadine e numerosi amici.

Seguivano il feretro, portato dalla Misericordia, venticinque carrozze con corone di fiori.

Commercio italo-americano. — La Camera di Commercio Italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2,843,382, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,548,078.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 529,307, mentre nello stesso mese del 1902 era ascesa a dollari 945,738.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 105,412, mentre nel giugno dello scorso anno era ammontata a dollari 94,366.

Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 41,404, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente era stato di dollari 32,584.

L'importazione di seta greggia è ascesa a dollari 797,617, mentre nel giugno del 1902 era stata di dollari 689,000.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 255,527, mentre nello stesso mese dello scorso anno era stato di dollari 197,248.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è stata di dollari 2,410,962 mentre nello stesso mese del 1902 era stata di dollari 2,870,486.

L'esportazione di cotone greggio è ammontata a dollari 994,676.

L'esportazione di olio di cotone è ascesa a dollari 8,670.

L'esportazione di petrolio è stata di dollari 112,252.

L'esportazione di granone è ammontata a dollari 63,380.

Nel mese di giugno sono entrati nei vari porti degli Stati Uniti 21,880 emigranti italiani, di fronte a 19,596 arrivati nello stesso periodo del 1902.

I drammi delle miniere. — Sabato scorso una com-

missione d'ingegneri scendeva nella miniera grande a Sommatino in provincia di Caltanissetta per collaudare una galleria.

Per improvviso sviluppo di anidride carbonica l'ing. comm. Travaglia e l'ing. Fiorentino restarono asfissati, e furono estratti cadaveri.

Gli altri si salvarono.

Comunicazioni stradali riattivate. — L'altr'ieri dopo un lavoro febbrile, vennero riattivate le strade nazionali dello Spluga e della valle Bregaglia.

Incendio a bordo. — A Messina, ieri il piroscafo giapponese *Kavaki-Maris*, proveniente da Porfo-Said, carico di merci diverse e con due passeggeri, avendo segnalato un incendio a bordo, è stato fatto ormeggiare fuori del porto.

Fu subito dato mano allo speguimento dell'incendio. Nessun danno al personale di bordo. L'incendio fu dopo alcune ore di attivo lavoro, completamente domato.

Il piroscafo poté partire iersera per Marsiglia.

Fenomeni sismici. — A Paolisi e ad Airola, in provincia di Benevento, sono state avvertite l'altra sera delle scosse di terremoto di brevissima durata.

A Paolisi la scossa fu accompagnata da un forte rombo.

Marina mercantile. — La nave-scuola *Sant'Erasmo*, della Navigazione generale italiana, è partita il 25 corrente per Port Natal

— Proveniente da Genova ha toccato il porto di Barcellona, proseguendo ieri per il Plata il piroscafo *Sirio*, della N. G. I.

— Diretto a Genova è partito da Montevideo per Santos e Rio Janeiro il piroscafo *Orione*, pure della N. G. I.

— Da Barbados ha salpato l'altrocieri, per New-York il piroscafo *Piemonte* della stessa Società.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono caricati venerdì scorso 1011 carri, di cui 443 di carbone per i privati e 147 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 174, dei quali 101 per imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze. — Direzione generale delle gabelle: — *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 giugno 1903.* — Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

ESTERO.

Commercio ed Art. di Roma ci comunica che in seguito di precedenti accordi da essa presi, la Camera di Commercio Italiana in Londra ha ora partecipato le seguenti ulteriori e definitive notizie sull'andamento della quarta serie delle vendite all'asta delle lane coloniali, che ebbe principio col 7 luglio corrente e si chiuse il 22:

« La quantità avalevole all'inizio dell'asta era di 160.000 balle a cui vennero poscia aggiunte altre 4000 o 5000 balle di seconda mano.

Il totale delle vendite fatte ammontò a 145.000 balle, di cui 77.000 vennero acquistate per il consumo interno, 63.000 per il Continente, 5000 per l'America.

Circa 15000 balle rimasero invendute, una metà delle quali non venne offerta all'asta di questo mese, e vennero rimesse per l'asta ventura fissata per il 15 settembre, o per la quale venne stabilito il quantitativo massimo in 140.000 balle.

Malgrado le quantità di merino disponibili fossero piuttosto scarse, i compratori si mostrano poco disposti a comprare agli alti prezzi dell'asta precedente, mentre la domanda delle lane incrociate si fece più forte nel corso dell'asta in conseguenza di che abbiamo avuto un piccolo ribasso nei prezzi per il merino ed un piccolo rialzo nei prezzi per le lane incrociate, come appare dalla seguente tabella di confronto tra i prezzi fatti all'asta di questo mese con quelli fatti all'asta dello scorso maggio.

Merino australiano grasso superiore, stessi prezzi.

- | | | | |
|---|---|---|--|
| » | » | » | medio, 5 0/0 in meno. |
| » | » | » | inferiore, 5 0/0 in meno. |
| » | » | » | salato superiore o medio, 5 0/0 in meno. |
| » | » | » | inferiore, 5 a 7 1/2 0/0 in meno |

Mezzane grasse superiori, stessi prezzi.

Incrociate grasse medie, 10 a 12 1/2 in più.

» » grossolane, 10 a 15 0/0 in più.

» saltate fine, stessi prezzi.

» » grossolane, stessi prezzi.

» « stipe » fine, stessi prezzi.

» » medie, 5 0/0 di rialzo.

» » grossolane, 5 0/0 di rialzo.

Lane del Sud Africa, 5 0/0 di ribasso.

Lane di agnello, merino ed incrociate, 5 0/0 rialzo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CORK, 1. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra sono arrivati oggi e sono stati ricevuti dal lord mayor, dal Consiglio municipale e vivamente acclamati da grande folla.

CORK, 1. — Il Re ha consegnato le bandiere ai due reggimenti irlandesi.

Il vescovo cattolico era stato invitato ad assistere alla cerimonia, ma egli declinò l'invito, non volendo trovarsi a contatto col capellano generale protestante.

CORK, 2. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra sono partiti per Cowes, acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

COSTANTINOPOLI, 2. — Contrariamente alle voci sparse che dopo i raccolti, le bande provocherebbero nuovi disordini in Macedonia, si constata che, in seguito alle energiche misure prese dalla Turchia, l'organizzazione dei Comitati interni macedoni sembra in alcune regioni distrutta ed in altre indebolita; sicchè si crede che i Comitati stessi, se non troveranno aiuto dall'estero, non potranno più riunire bande numerose.

Un comunicato della Porta dice che una banda macedone attaccò il villaggio di Capari presso Monastir, uccidendo due notabili bulgari ed otto abitanti i quali prestavano soccorso alle truppe turche.

Il combattimento avvenne il 14 luglio.

VIENNA, 2. — Si conferma la notizia che il Re Carlo di Romania giungerà qui sabato venturo. Egli si reccherà a Ischl per far visita all'imperatore Francesco Giuseppe, e ripartirà l'11 corrente per Gastein onde intraprendervi una cura balneare.

COWES, 2. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra sono giunti stasera da Queenstown e sono stati vivamente acclamati dalla popolazione.

TANGERI, 2. — Si annunzia che il pretendente Bu-Hamara sarebbe morto in seguito alle ferite riportate in vari combattimenti.

BUDAPEST, 2. — La seduta della Commissione d'inchiesta sull'affare del tentativo di corruzione esercitato sul deputato Zoltan Papp, è durata fino a notte inoltrata.

Il deputato Olaj ed il giornalista Seres hanno deposto che il Presidente del Consiglio, conte Khuen Héderváry, doveva avere conoscenza della corruzione. Seres ha dichiarato inoltre che Khuen avrebbe dato, coll'intermediario del conte Szapary al giornalista Singer, nel Casino nazionale, l'ordine di corrompere, non solo Zoltan Papp, ma anche il deputato Nessi.

La Commissione ha interrogato il Ministro della Giustizia, Plosz, circa il mandato d'arresto spiccato contro l'ex-deputato Dienes.

Plosz ha detto che tale mandato fu inviato ieri l'altro sera alla polizia di Berlino.

Il conte Khuen Héderváry ha fatto sapere che le sue occupazioni gli impedivano di presentarsi ieri dinanzi alla Commissione e che vi si presenterà domani.

BUDAPEST, 2. — Secondo il *Budapester Correspondenz*, il Ministro per la Croazia, Tomasic, si sarebbe dimesso in seguito alla

